



NOTIZIE

Luci su L'Aquila



Dal 10 al 31 dicembre con la seconda edizione di Re Place l'arte contemporanea torna a intervenire per fare e chiedere «luce» sulle responsabilità di oltre 300 morti e sul futuro della città



L'Aquila. A oltre due anni dal sisma L'Aquila è una città-ombra ancora disabitata: a illuminarla è, dal 10 al 31 dicembre, la seconda edizione di Re Place, un progetto d'arte contemporanea legato al terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese il 6 aprile 2009. L'iniziativa, ideata da Germana Galli e organizzata dall'Associazione Amici dei Musei d'Abruzzo, coinvolge gli artisti Giovanni Albanese, Carlo Bernardini, Fabrizio Corneli, Licia Galizia e Michelangelo Lupone, chiamati ad intervenire, insieme agli studenti d'arte aquilani, con opere luminose e sonore in quattro luoghi simbolo della città e del suo patrimonio culturale e identitario. Le opere verranno inaugurate oggi a partire dalle ore 17.

A L'Aquila l'arte è chiamata non solo a tenere accesa la memoria, ma anche a portare nuova luce su un progetto di futuro.

La prima edizione di Re Place si è svolta lo scorso anno in occasione dell'anniversario del sisma con un'opera di luce di Mario Airò, a cura di Pier Luigi Sacco, che si è accesa in opposizione al buio, fisico e psicologico, della città.

Re Place torna oggi in occasione del Natale, in un centro storico ancora chiuso, su cui pesano il rischio dell'abbandono e la complessità della gestione della ricostruzione. «La luce, spiega Germana Galli, è essenziale e senza non c'è vita. Tanto più è evidente ora nella città dove i luoghi bui sono come inghiottiti da un buco nero. Le stesse tradizionali illuminazioni della città vuota hanno perso un loro significato. Gli artisti che partecipano a questa edizione di Re Place hanno scelto di lavorare partendo da queste considerazioni. È un "segno" d'arte e un segnale di vitalità.»

L'opera di Giovanni Albanese, «Canestro», splenderà, come provocazione poetica, in via Tre Marie, davanti al ristorante omonimo, al confine interno della zona rossa: un omaggio al desiderio dei cittadini di «fare centro» e riabitare la propria casa.

Carlo Bernardini intercederà geometrie nel vuoto del vallo del Forte Spagnolo fortemente danneggiato dal sisma, con la collaborazione delle squadre speciali dei vigili del fuoco che per primi «espugneranno» la fortezza militare scalando le mura per portare le fibre ottiche, su disegno dell'artista.

L'opera ideata da Fabrizio Corneli necessitava di un muro sul quale la dialettica tra luce e ombra potesse esprimersi come una meridiana: scelta complessa, essendo ogni palazzo del centro un bene tutelato e, benché danneggiato, non «forabile». Il palazzo è stato infine individuato proprio nel centro della città: piazza Duomo, luogo del mercato e delle campane.

Il lavoro di Licia Galizia e Michelangelo Lupone si compone di una scultura in acciaio dell'artista che pare essere suonata o sonante, illuminata o illuminante, in un'altalena passiva o attiva imposta dalle vigorose note del maestro Lupone. L'opera è collocata nel piazzale antistante il Palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio Regionale.

Parte integrante del progetto è stata la partecipazione degli studenti del Liceo Artistico Bafile, i quali da un paio di anni hanno avviato la realizzazione anche di opere all'interno dell'Istituto. Si rinnova inoltre la collaborazione, già avviata nella scorsa edizione, con l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila: gli studenti del corso di Fotografia, guidati da Danilo Balducci, realizzeranno il reportage fotografico dell'intero progetto.

Re Place è realizzata con il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR-FESR 2007-2013 "Attività VI.1.3" dell'Assessorato alle Politiche Culturali - Servizio Politiche Culturali, con il patrocinio di Ufficio del Vice Commissario per la ricostruzione delegato per la tutela dei Beni culturali, Consiglio Regionale Regione Abruzzo, Provincia de L'Aquila, Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo, e con il contributo di Comune de L'Aquila Assessorato alla Cultura, Fondazione Carispaq, Spedart.

GLI ALTRI ARTICOLI DI NOTIZIE

Yuko Hasegawa è la curatrice della 11ma Biennale di Sharjah

10mila firme di «indignados» salvano Marcovaldo

Ornaghi lancia la proposta di una Giornata della Cultura

Venezia, di museo in museo con il «vaporetto dell'arte»

Falsari d'arte: arrestata a Roma la banda degli «invecchiatori»

Antonia Pasqua Recchia prima donna segretario generale del Mibac

L'Italia è il Paese dei colibrì

Francesco Manacorda nuovo direttore artistico della Tate Liverpool

RICERCA



Iscriviti per ricevere Vedere a Roma



Nasce il VEDERE A NAPOLI



